PUNTO N. 9 O.d.G. C.C. DEL 12 MARZO 2009

CENTRO DIURNO ANZIANI "PAOLO BORSELLINO".

APPROVAZIONE REGOLAMENTO

PRESIDENTE

Nono punto. Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE MARIO OLIVIERI

Devo dire che sono particolarmente soddisfatto perché l'altra volta abbiamo affrontato Il problema scuola, oggi affrontiamo il problema anziani. Sono i due settori che mi sono più a cuore per il mio lavoro. In tutti e due i settori devo riconoscere il grosso lavoro che è stato fatto prima di me, per cui io sto cercando di migliorare qualcosa che era già notevole e Voi sapete che è difficile cambiare qualcosa che è già buono, perché richiede moltissimo investimento e moltissimo lavoro. Devo ringraziare quanti hanno reso possibile la crescita sia della scuola, che di questa struttura perché è la dimostrazione che, facendo insieme, si può fare meglio. Prima di iniziare il mio discorso, desideravo ringraziare la signora Patta che ha lavorato tanto tempo in questo settore, tutti gli anziani che hanno reso possibile la crescita di questo aspetto e anche il signor Patella, il signor Parati perché hanno direttamente permesso la crescita di questo settore.

Prima di parlare di questo però volevo ricordarvi due criteri di carattere epidemiologico che ci fanno capire quanto sia importante questo settore. La nostra città di 13.000 abitanti ha quasi 2.000 persone che hanno sopra i 65 anni e 1.700 persone fino a 14 anni. Come capita da altre parti sono molto di più le persone oltre i 60 anni che quelle fino a 14 anni. È una società che sta invecchiando. Questo era un criterio che era già stato segnalato dall'ASL, che dava il nostro distretto tra i più critici per persone anziane. Questo è qualcosa che sta lentamente, ma inesorabilmente crescendo perché l'indice d'invecchiamento tutti gli anni sta decisamente aumentando. Il che significa che noi abbiamo a che fare sempre con più persone che hanno superato i 60 anni.
Il vecchio Regolamento, quello che oggi noi speriamo di considerare decaduto perché qualcosa di nuovo sta emergendo, era stato fatto nel 1993. Sono passati ormai 17 anni, tutto quello che fa l'uomo deve essere migliorato e modificato. Oggi credo che sia arrivato il momento di prendere atto che la società di Cassina di 17 anni fa si è modificata e quindi bisogna prenderne atto. I punti qualificanti del vecchio Regolamento erano la presenza del Comitato di gestione e la possibilità già allora che questa struttura potesse essere gestita da un terzo settore. Era già presente allora e gli utenti venivano chiaramente identificati, vale a dire gli aventi diritto al voto dell'assemblea degli utenti sono i cittadini anziani residenti in età pensionabile, 60 anni per gli uomini e 55 per le donne, secondo le norme vigenti riguardanti il prepensionamento di anzianità, invalidi civili, che non esercitino attività lavorativa pubblica. Devo dire che questi criteri sono stati in gran parte conservati.

Si era arrivati a giugno di quest'anno e, quando ho cominciato il primo lavoro con il mio settore e partecipando al Comitato, si era detto che vogliamo che qualcosa cambi e che quindi venga istituita una nuova associazione che possa gestire quanto si era iniziato. Devo dire che l'altra cosa che avevo notato, che gran parte delle persone che lavoravano nel vecchio Comitato di gestione in realtà erano presenti nella associazione che si stava formulando, quindi era il segno di qualcosa che continuava nel tempo.

Nel settembre era stata presentata alla Commissione di garanzie statutarie la nuova formulazione e allora già a settembre ci era stato detto: bisogna che Voi modifichiate il contratto, perché deve essere più snello e c'erano state date delle indicazioni su questo. Da settembre si è lavorato perché si potesse fare questo tipo di modifica e si è arrivati finalmente a febbraio in cui questa nuova modifica è stata approvata e presentata e noi oggi siamo qui per valutare il nuovo Regolamento.

Il nuovo Regolamento di fatto è molto più snello rispetto agli articoli precedenti. Si tratta di nove articoli i quali cercano di racchiudere in modo snello le nuove linee di sviluppo, rimandando ad un secondo momento, vale a dire all'attuazione contratto i vincoli e le regole che dovevano gestire il nuovo contratto. L'utenza era la stessa. Si accennava però ad un'apertura ai non residenti. Questa è la modifica all'articolo 2, non riguardava più soltanto ed esclusivamente i cittadini di Cassina, ma era prevista la possibilità di un'apertura a chi non era nostro residente.

L'articolo 3 era simile. Nell'articolo 4 non viene più fatta menzione del Comitato di gestione, proprio perché si vuole renderlo più snello, più consono alla realtà attuale. Nell'articolo 5 si apre la possibilità di una gestione da parte di associazioni. Infatti leggi: in caso di affidamento delle gestione delle attività del centro diurno ad ente del terzo settore la regolamentazione dell'affidamento troverà riscontro in apposita convenzione che verrà sottoscritta fra l'Amministrazione Comunale e l'ente ausiliario individuato dal Comune. Quindi si dice con chiarezza che, quando si passerà alla seconda fase, vale a dire chi dovrà gestire questa associazione, dovremo valutare quali caratteristiche questa associazione debba avere, quali compiti debba svolgere, quali sono i termini entro cui muoversi.

Nell'articolo 6 aggiunge: nel centro diurno verranno effettuate diverse attività - anche questo era molto simile al precedente - il contenuto di tali attività e la loro attuazione verrà compresa, in caso di affidamento della gestione operativa del centro, ad ente del terzo settore nell'atto convenzionale che verrà stipulato fra il Comune e l'ente ausiliario. Il Regolamento interno comprenderà anche le azioni da mettere in atto in caso di attività da parte di utenti che metteranno in atto comportamenti scorretti. Questo era molto simile a quello precedente.

Nell'articolo 8 aggiunge: poiché i prezzi delle consumazioni del centro diurno saranno inferiori a quelli degli altri esercizi commerciali, è vietata l'asportazione delle consumazioni. L'ultimo: nel centro diurno saranno disponibili periodici e quotidiani, compresi quelli ufficiali di partiti e di movimenti, sarà vietata la propaganda di politica dei partiti e dei movimenti politici.

Devo dire che è profondamente snello.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Prima di tutto volevo fare una domanda. Intanto voglio ringraziare per i riconoscimenti anche di carattere personale perché è stato un percorso fatto questo e sicuramente quanto meno è stato portato avanti nella precedente Amministrazione anche dal sottoscritto e io personalmente ho sempre collaborato con, all'epoca Consigliere Parati, proprio per il ruolo istituzionale che ha il centro di grande rappresentatività per tutti, anche per chi non lo frequenta. Comunque è conosciuto come un luogo istituzionale dove si svolgono attività sociali e mi sembra che siamo stati d'accordo col Consigliere Parati, non ci sono mai state divergenze significative, di fondo. Avevamo la stessa idea del Centro.

Infatti avevamo cominciato ad abbozzare una prima idea di modifica del Regolamento e avevamo cominciato a farla insieme, che era diversa da quella che oggi viene prodotta. Questo mi ha un po' meravigliato perché appunto so che, avendo parlato con Lei, Assessore, le idee non sono uniformi, proprio perché è un patrimonio comune. Volevo fare questa domanda di carattere tecnico. Se è stato l'intervento della Commissione di garanzie statutarie a determinare questa modifica di cui ero a conoscenza, oppure è stato un fatto politico. Se è stato quello che ha innescato tutto, oppure c'era già un'opinione diversa.

Se Lei risponde a questo, poi vorrei riprendere la parola per fare un ragionamento perché chiaramente cambia.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE MARIO OLIVIERI

È stato esattamente il suggerimento che ci aveva dato la Commissione di garanzie statutarie il 28.09.09. Difatti io posso tranquillamente rileggere tutto quel passo.

"La Commissione, esaminata la proposta di Regolamento presentata dall'Amministrazione Comunale, rileva che nel testo vengano riportate indicazioni che non attengono alla regolamentazione della gestione del Centro, bensì ai rapporti che intercorrerebbero con un ente ausiliario o associazione in vista di una gestione delle attività del Centro affidata ad un'organizzazione di tale tipologia. Ritengo pertanto opportuno consigliare all'Amministrazione Comunale di rivedere l'attuale Regolamento, abrogando le parti riguardanti la gestione mediante Comitato di gestione e quanto ad esso collegato ed approvando tale documento con atto di Consiglio Comunale, affidando ad un successivo atto o convenzione la negoziazione di quanto potrà intercorrere nella gestione del Centro diurno anziani fra l'Amministrazione Comunale e l'associazione che verrà individuata dall'ente per la gestione stessa".

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Grazie Presidente. Grazie Assessore per la precisione e la nettezza della risposta, perché questo passo l'avevo richiesto, francamente si apre stasera un problema enorme per la gestione del Comune, perché questo parere condiziona moltissimo l'operato amministrativo di un'Amministrazione. Viene espressa da una Commissione garanzie statutarie, che in teoria dovrebbe garantire lo Statuto e non cita alcun articolo di Statuto per dire che quella vecchia impostazione che era stata largamente condivisa già dalla precedente Amministrazione, fosse sbagliata. Era un'impostazione che salvaguardava non solo la gestione partecipata, più partecipata di quanto sia stata oggi, perché è chiaro che va modificato il Regolamento, è chiaro che il Centro va aggiornato alla società di oggi e alle leggi di oggi, ma questo non significa che debba perdere il suo ruolo istituzionale. Di fatto la Commissione garanzie statutarie, senza citare lo Statuto o alcuna norma di legge, sta dando questo indirizzo. Io mi chiedo su quale base, a quale titolo. La Commissione garanzie statutarie non è un organo eletto dai cittadini, non rappresenta i cittadini, è un organo di carattere meramente tecnico, penso di carattere consultivo, anche se non è detto esplicitamente da nessuna parte, ma di fatto si evince che è consultivo. Quando lo Statuto prescrive le modalità di approvazione dei Regolamenti, non cita mai la Commissione garanzie statutarie. Quindi nei fatti la Commissione garanzie statutarie si è arrogato un ruolo che non è il proprio. Questo è un fatto molto grave perché gli atti li fa l'Amministrazione, gli atti li fa il Consiglio.

Di fatto su suggerimento della Commissione garanzie statutarie, si è passati da un'idea di gestione partecipata e pubblica ad un'idea di gestione privata, nel senso che il suggerimento indirizza sicuramente alcuni obiettivi, per cui non è che possa essere utilizzato per fare attività sportive o attività di ristorazione, ci sono sicuramente alcuni obiettivi che riguardano gli anziani, ma quando, specialmente nell'articolo 5 si dice: "In caso di affidamento della gestione delle attività del Centro diurno ad ente del terzo settore, la regolamentazione affidamento troverà riscontro in apposita convenzione che verrà sottoscritta tra Amministrazione Comunale e l'ente ausiliario individuato dal Comune", si crea un rapporto di carattere privatistico tra l'ente pubblico e l'ente privato, nel senso che non è un'istituzione.

Questo ente privato del terzo settore può essere qualsivoglia. Ci rendiamo conto di questa cosa? Un ente del terzo settore non è necessariamente un ente composto dai cittadini anziani di Cassina de' Pecchi, potrebbe tranquillamente essere una cooperativa di Verona che concorre, fa una buona offerta e gestisce. Sicuramente finché ci sarà una certa sensibilità nell'Amministrazione, ci sarà un certo movimento tra i cittadini, questa cosa non avverrà, ma il giorno, per ragioni qualsiasi questa sensibilità cessasse, noi ci troveremmo un locale enorme gestito da un ente privato che nulla ha a che fare con il territorio. Questo è il primo enorme difetto. Noi non possiamo approvare qua un Regolamento e poi un domani lasciare che l'Amministrazione Comunale, magari nelle vesti dell'ufficio, approvi una convenzione di carattere privatistico.

In secondo luogo l'articolo 5 dice: "In caso di affidamento della gestione ad un ente del terzo settore". E se non ci fosse questo affidamento, quali norme varrebbero? Quindi si creerebbe di fatto un vuoto normativo, oltre ad esporre il Comune a delle enormi difficoltà qualora si scegliesse un'associazione piuttosto che un'altra, un ente piuttosto che un altro, perché qualsiasi ente potrebbe dire: sulla base di quali criteri tu hai scelto quell'ente piuttosto che quell'altro? Si aprirebbe una partita di difficile gestione e questo sulla base di un atto che veramente esorbita completamente le competenze di questa Commissione di garanzie statutarie che sono basate su un Regolamento che è quanto meno discutibile, perché nello Statuto c'è scritto che la Commissione deve esprimere un parere preventivo sull'adozione del Regolamento. Ci rendiamo conto di questo? C'è una Commissione che filtra di fatto, questo è proprio il caso in cui sta avvenendo, filtra - spesso senza oggettivare le proprie motivazioni, com'è avvenuto in questo caso, perché non c'è nessuna oggettività - quelle che dovrebbero essere le opinioni del Consiglio Comunale, le scelte del Consiglio Comunale.

Secondo me prima di tutto c'è un'emergenza di carattere istituzionale a cui bisogna porre al più presto un rimedio, perché

ora che finirà la Commissione per la revisione dello Statuto i suoi lavori, passerà almeno un anno, nel frattempo la Commissione garanzie statutarie si troverà parecchie volte e io penso che noi dobbiamo ridefinire, quanto meno, visto che molti dei suoi membri hanno vantato una analogia con la consulta costituzionale, quanto meno posponendo la sua espressione a quella del Consiglio Comunale. Non può essere che un organo si esprime prima. Tanto è vero che da Regolamento non è previsto che l'approvazione di un Regolamento passi per quello. C'è un altro articolo che parla delle garanzie statutarie, non dell'approvazione dei Regolamenti. Questa è una distinzione non da poco. Quanto meno i suoi membri non possano avere la tessera del partito in tasca, perché questa è una cosa sbagliata. Se è un organo di garanzia, deve essere un organo di garanzia prima di tutto nella sua composizione. Quindi si scelga tra cittadini benemeriti, assolutamente ciascuno darà la sua sensibilità politica, ma non possono essere parte di un partito, perché altrimenti, con questo potere non controllato di fatto né dal Consiglio Comunale, né dai cittadini che sono pure di una parte politica, si rischia di fare delle scelte molto precipitose e liquidatorie, come ho cercato di argomentare.

Per queste ragioni io deposito un emendamento sul quale chiedo l'espressione del Consiglio Comunale, di modifica e sostituzione dell'articolo 5. Lo leggo, è breve.

Oggetto: Proposta di emendamento dell'articolo 5 del nuovo Regolamento di gestione del Centro comunale diurno Paolo Borsellino in approvazione del Consiglio Comunale del 12.03.10.

Si propone di sostituire l'articolo 5 del Regolamento in oggetto con quanto segue: "La gestione delle attività del Centro diurno viene svolta promuovendo i fini sociali ed istituzionali del Centro stesso, mantenendo sempre una chiara e costante relazione con il Comune e nell'ottica dell'autogestione da parte degli anziani del territorio. All'uopo il Comune redigerà un apposito Regolamento di Consiglio Comunale che realizza tale finalità, atto ad individuare in un'associazione di anziani, intesi come all'articolo 2, il soggetto gestore del Centro e a definire gli obiettivi e le modalità di gestione delle attività e dello spazio. Detto Regolamento fornisce le prescrizioni per la stipula della convenzione tra Comune e soggetto gestore. Con l'approvazione del testo sopra riportato, s'intende abrogare la formulazione precedente dell'articolo".

Io subordino il mio parere favorevole al Regolamento di gestione all'approvazione di questo Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE MAURIZIO ATTANASIO

Questo è un punto molto importante, è un punto che viene sviluppato dopo 17 anni circa. Io ricordo il Regolamento precedente perché tra l'altro era stato sottoscritto da me, quindi conosco abbastanza l'argomento. Ho visto il Regolamento di gestione che è stato predisposto dall'Amministrazione, indubbiamente è stato snellito in maniera molto decisa, molto intensa. Di solito quando si arriva ad una conclusione di questo tipo, io credo che si arrivi con un progetto specifico a fianco, perché se io ho un Regolamento, ho anche un intendimento. Cioè voglio arrivare ad un determinato punto e mi spiace che questa sera l'Assessore non ci ha detto dove vogliamo arrivare, perché ho sentito tanti ringraziamenti a chi ha operato precedentemente, dicendo che comunque è un argomento che ha interessato le vecchie Amministrazioni, che sta interessando molto anche questa Amministrazione, ma io non ho capito che cosa succederà.

Per poter avere gli elementi e poter valutare un Regolamento così importante come diceva l'Assessore, ho bisogno di avere anche alcune informazioni supplementari. Io non so cosa sta accadendo, il Comitato di gestione probabilmente non ci sarà più perché c'è l'articolo 5 che ha cambiato i termini. Quindi ci sarà un'associazione che probabilmente, probabilmente perché non è neanche specificato che l'associazione prenderà la gestione del Centro per gli anziani. Io credo che l'Assessore ci debba dare una spiegazione sul futuro di questo Centro, che cosa sta avvenendo nell'immediato e nel breve, altrimenti continuerà ad esserci una situazione d'incertezza tra le due associazioni che in questo momento stanno occupandosi del problema degli anziani.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE MARCELLO NOVELLI

Grazie Presidente. Innanzitutto devo dire una cosa. Prendendo i due Regolamenti, quello del 1993 e quello di oggi, mettendoli di fianco, si ha una sensazione strana, nel senso che quando ho ricevuto il plico che il Vice Sindaco Parati ha inviato, mi sono chiesto se era tutto qui, perché effettivamente questo Regolamento mi sembra veramente poca cosa. Poi, andando a fare il confronto, si vede che l'unica cosa che è stata fatta è quella di togliere una parte del Regolamento del 1993 e scorporarlo completamente da quello che è il nuovo Regolamento. Non solo, ma, leggendo il nuovo Regolamento come se fosse tutto nuovo, si evince che questo è un po' un miscuglio di cose, nel senso che noi stiamo andando a dire quali sono le finalità di questo Centro e poi andiamo a dire che le consumazioni non potranno essere asportate, cose operative. C'è la grande finalità mischiata con delle cose operative, che se dovessimo entrare nel merito delle cose operative, ne potremmo aggiungere altre venti a quelle che qui sono elencate.

Non solo, ma ad un'analisi più approfondita, la prima cosa che salta all'occhio è che manca qualcosa, manca qual è la strategia che questa Amministrazione Comunale intende perseguire andando a modificare il Regolamento. Non solo, ma quello che succede, se noi oggi andiamo ad approvare questo nuovo Regolamento, abrogando quello precedente, noi di fatto andiamo a porre fine al Comitato di gestione che in questo momento è in essere anche se scaduto, senza sostituirlo con niente, nel senso che questo periodo di vacanza di qualsiasi organo di gestione diventa un problema per il nostro Centro anziani.

Io mi chiedo a questo punto che senso abbia oggi andare ad approvare questo Regolamento senza avere ben chiaro quello che succederà poi, non solo, ma lasciando il centro Borsellino senza una direzione e non garantendo in nessun modo quello che sarà il futuro del Centro Borsellino. L'articolo 5 apre la porta a troppe cose, nel senso che se noi diciamo un terzo settore, diciamo poco o niente e soprattutto non garantiamo agli anziani di Cassina de' Pecchi la possibilità di partecipare alle decisioni del nostro Centro anziani. Cosa che invece in qualche maniera il Comitato di gestione faceva.

Credo che noi stasera dobbiamo parlarci chiaramente, dobbiamo dirci, al di fuori dei formalismi regolamentari o qualsiasi altra cosa, cosa vogliamo fare. Se io credo che l'obiettivo di questo nuovo Regolamento sia quello di passare da un Comitato di gestione ad un'associazione di anziani presente sul territorio, credo che questo sia assolutamente un passaggio auspicabile.

Credo che molti dei nostri servizi comunali potrebbero essere gestiti in questa modalità, uno tra tanti gli orti urbani per esempio, dove un Comitato di gestione ha meno potere decisionale a livello sulle finanze e quant'altro, quindi se vogliamo andare verso questa decisione in cui l'associazionismo si sostituisce al fatto che ci sia un Comitato di gestione, su questo siamo perfettamente d'accordo. Però credo che all'interno di questo Regolamento vada garantito che il futuro gestore sarà un'associazione di anziani di Cassina de' Pecchi. Mi chiedo oggi se, scrivendolo in questo Regolamento, facciamo violazione di qualche norma. Io credo di no, nel senso che qui si rimanda ad un futuro Regolamento, ma io credo che invece quello che dobbiamo fare all'interno di questo Regolamento sia proprio quello di andare a dire già da ora, proprio perché la cosa è impellente, quello che vogliamo fare. Non solo, ma credo che se vogliamo andare avanti con questo Regolamento e con questa approvazione stasera, io chiedo anche l'Assessore se non sia il caso di ritirare questo punto e di rivederlo tra un po'. Però se andiamo avanti con questa approvazione, credo che dovremmo anche dire cosa facciamo nel frattempo. Se noi andassimo un domani a dire: la convenzione la faccio per affidamento diretto ad un'associazione, non andiamo a violare qualche norma. Se dobbiamo fare una gara qualsiasi soluzione può essere possibile, quindi è un passaggio rischioso. Non so se la forma di una gestione ad interim possa essere perseguibile, per adesso facciamo una gestione ad interim, la assegniamo a chi oggi è il meglio che possiamo fare per garantire una qualità del servizio, per garantire che il servizio continui. Poi in un discorso più ampio, proprio andando a delineare quelle altre cose che qui mancano.

Per esempio credo che una cosa che ci tutelerà su chi andrà a gestire il Centro anziani è all'interno delle finalità mettere tutto quello che noi vogliamo. Qui le finalità sono grosso modo quelle che avevamo nel 1993. Siamo sicuri che oggi queste stesse finalità siano ancora quelle, o non dobbiamo andare ad aggiungere qualcosa, proprio per garantire che il servizio sia di qualità.

Se volete, possiamo formulare una proposta che noi abbiamo messo già in forma scritta. Chiedo all'Assessore di dire qualcosa in merito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE MARIO OLIVIERI

La realtà è migliore dello scritto. Perché questo? Perché in realtà quando a giugno ho cominciato ad occuparmi di questo, il Comitato di gestione già era in parte decaduto, ma, all'interno del Comitato di gestione stava già partendo l'Associazione Anziani attivi. Ma la cosa che mi ha rassicurato è che l'80% del Comitato di gestione di fatto è entrato nell'Associazione Anziani attivi. Quindi anche se formalmente poteva esserci un vuoto, in realtà il vuoto non c'era perché abbiamo continuato a lavorare col Comitato di gestione che di fatto non era più attivo, ma che continuava a svolgere la propria attività perché un'Associazione Anziani attivi che intanto si stava costituendo, formando e diventando qualcosa di concreto a cui si poteva poi passare il testimone perché la cosa continuasse. Questo è stato il motivo per cui non era scritto all'inizio tutto questo. L'obiettivo è questo.

Oggi c'è finalmente l'Associazione Anziani attivi. Perché l'Associazione Anziani attivi possa svolgere questo ruolo, deve necessariamente decadere quello che c'era prima, altrimenti le due realtà vanno in conflitto. Una volta che il vecchio Comitato di gestione si dichiara non più attivo, ci sarà il passaggio dell'attività all'Associazione Anziani attivi nei tempi fisici che questo lo renda possibile. Tutte le annotazioni che Voi state facendo, anche con quanto state riportando, rendono possibile che quel passaggio avvenga nella migliore tutela degli anziani e di chi verrà dopo. Se noi andiamo a prendere alla lettera quello che era stato detto a settembre…

…fine lato A terza cassetta…

…inizio lato B terza cassetta…

… non mettete il contenuto nella convenzione quando dite quali sono i criteri. Questo sarà il secondo passo, noi siamo al primo momento, vale a dire decidiamo che la vecchia struttura non c'è più e intanto l'altra struttura è cresciuta ed è diventata un soggetto in grado di svolgere la sua attività, perché in realtà continua a fare quello che faceva prima. Solo che si tratta di associazione di anziani, non più Comitato di gestione. Questo è il vantaggio. Ma non poteva essere scritto per come era stato posto in questo momento, però se la Vostra proposta, cioè ritenete che questo debba essere fatto precisandolo, io verifico con i miei che questo possa essere fatto. La nostra intenzione è esattamente questa.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE MAURIZIO ATTANASIO

Mi scusi Assessore, purtroppo devo dire che non sono riuscito a capire il filo della sua risposta. Io vorrei sentire dire una cosa molto semplice. Dobbiamo modificare lo Statuto, ma in realtà abbiamo già deciso che il Comitato di gestione della casa per anziani, non è più in essere. Lei mi ha detto che addirittura è decaduto da mesi, però c'è una strana forma di collaborazione tra un'associazione che sta nascendo, che da quello che ho potuto intuire, quanto prima prenderà in mano la situazione, ma allora se il Comitato è già decaduto, noi dobbiamo fare un passo, ma che sia un passo definitivo, dobbiamo cercare anche di essere concreti, perché altrimenti andiamo avanti mesi e mesi a discutere la forma, questo, quello e quell'altro, da quello che è stato detto dal Consigliere Novelli, avrebbe dovuto rispondere: forse non abbiamo cercato di esaurire l'argomento, è un argomento che andava approfondito un attimo di più. Lo completiamo, lo portiamo in Consiglio Comunale, lo approviamo e decidiamo chi mettere dentro. Sappiamo già chi mettere dentro, non vedo perché fare tanti pateracchi, cominciare ad approvare un Regolamento, nello stesso tempo va avanti qualcosa che teoricamente non dovrebbe neanche esistere perché c'è un Comitato di gestione che è decaduto, c'è un'associazione che non è legittimata a stare lì, quindi cosa facciamo? Un colpo al cerchio e un colpo alla botte senza formalizzarli in maniera ufficiale? Formalizziamolo in maniera ufficiale ed è finita.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE GUIDO PARATI

Effettivamente Lei ha detto una cosa che io condivido perfettamente, tant'è che dovremmo portare un ulteriore emendamento. Creare un articolo 10 nel quale si dice che la gestione del Centro Paolo Borsellino viene affidata temporaneamente all'Associazione Anziani attivi, che è la naturale prosecuzione del precedente Comitato di gestione ed

opera con le stesse modalità. Volevo sentire le Vostre osservazioni, comunque questo recepisce un po' sia quello che diceva il Consigliere Novelli, che quello che diceva il Consigliere Attanasio. In più nell'articolo 10 mettere anche con l'approvazione del seguente Regolamento, si dichiara abrogato il Regolamento del 22.06.93. Questo è un paletto da inserire come ulteriore punto assieme a quello suggerito dal Consigliere Patella. La modifica all'articolo 5 e fare questo ulteriore emendamento dicendo che la gestione del Centro diurno Paolo Borsellino viene affidata temporaneamente, poi dopo si farà tutto quello che serve fare.

Vedo il Consigliere Patella che scuote la testa, però è il momento di scoprirsi. Questo è il mio punto di vista perché c'è l'urgenza di garantire che il Centro funzioni, in particolare in previsione anche del periodo estivo che andremo ad affrontare, dove abbiamo visto che negli anni passati, oltre a due o tre pranzi nel mese di agosto, in teoria gli anziani ballavano il sabato sera e basta, perché avendo fatto, due Amministrazioni fa, la pista all'aperto per il ballo, si può utilizzare solo il sabato sera, perché domenica pomeriggio sicuramente non c'è nessuno che va a ballare sotto il solleone e spesse volte il sabato piove, per cui dentro fa caldo, fuori non lo puoi utilizzare, bisogna fare qualcosa perché i cittadini anziani di Cassina de' Pecchi possano ritrovarsi presso il Centro tutti i giorni. Fino ad oggi, a parte cene, balli e qualche viaggio, non si è fatto molto di più per gli anziani e nei mesi estivi si è fatto poco o niente a parte il pranzo di Ferragosto e forse un altro pranzo verso la fine di agosto. Questo è quanto. Per cui se il Consiglio Comunale mi dice: approviamo questo ulteriore emendamento, io lo metto ai voti e mettiamo ai voti tutti e due gli emendamenti. Io propongo di votare sia per l'emendamento all'articolo 5, che per l'emendamento per quello che riguarda l'affidamento temporaneo all'Associazione o definiamo le norme transitorie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA ALESSANDRO

Chiedo un minuto di sospensione della seduta.

PRESIDENTE

Va bene, d'accordo.

…sospensione…

SINDACO

Visto che abbiamo sospeso per qualche minuto, io direi che ci riuniamo coi Capigruppo, col Vice Sindaco e l'Assessore Olivieri e decidiamo il da farsi, invece di fare qui una cosa che non si capisce che cos'è. Ci riuniamo cinque minuti e decidiamo cosa fare.

…sospensione…

PRESIDENTE

Attanasio e Parati hanno abbandonato l'aula, non possono partecipare in quanto sono iscritti all'associazione.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Io devo dire che mi ha fatto piacere adesso trovare la collaborazione di tutti sia di Maggioranza che di Opposizione per arrivare ad un testo definitivo che sia condiviso, perché il Centro Borsellino non deve essere considerato un luogo di conquista politica da parte di qualcuno, ma deve essere un Centro che dà un servizio importante per i cittadini che hanno una certa età nel nostro paese e che deve quindi lavorare in un modo meno polemico possibile. La condivisione di un testo comune penso che sia la cosa migliore. Adesso poi lascerò la parola all'Assessore, per il testo definitivo che porteremo in approvazione.

Prima di questo però volevo anch'io ringraziare chi per tanti anni ha lavorato all'interno del Centro, il vecchio Comitato di gestione e in modo particolare la signora Patta, che per anni ha creato questo Centro, infatti lo sente un po' come una sua creatura, perché si è appassionata e ci ha messo tanto. Quindi il ringraziamento va a tutte queste persone e in modo particolare a lei che ha lavorato e il fatto di fare un passo in avanti in questa direzione che abbiamo preso di sviluppo, questo Centro non deve essere un voler cancellare quello che è stato fatto in passato, anzi quello che è stato fatto in passato è servito per arrivare a questo punto e, come tutte le cose però bisogna andare avanti, non ci si può fermare, quindi è il momento di fare dei passi avanti, però ricordando che quello che è stato fatto è tutto importante.

Adesso la parola all'Assessore Olivieri o al Consigliere Patella che penso abbia la versione definitiva del testo da portare in approvazione.

CONSIGLIERE ALESSANDRO PATELLA

Grazie. Abbiamo concordato un emendamento nuovo che suona così. Emendamento Regolamento di gestione del Centro diurno Paolo Borsellino. Si chiede di approvare in aggiunta al Regolamento in oggetto il seguente: Articolo 10. Norme transitorie.

Con il presente atto è abrogato il precedente Regolamento di gestione del Centro sociale comunale diurno per anziani del 22.06.93. Il Consiglio Comunale demanda alla Giunta comunale di reperire soluzioni esecutive che garantiscano le attività del Centro nel periodo di transizione che andrà a scadere all'approvazione del Regolamento di cui all'articolo 5 al più tardi il 31.12.10.

In questo modo non c'è un impegno del Consiglio Comunale a fare delle cose che poi rimangono per sempre in un Regolamento, si rimanda la Giunta soluzioni operative che possono dare incarichi anche a soggetti terzi a scadenza, quindi non sono contestabili se mai la Giunta lo facesse, ma contemporaneamente consentono di andare avanti.

Non so se dobbiamo fare dopo le dichiarazioni di voto. Se vengono approvati questi due emendamenti, voterò a favore del Regolamento. Vorrei fare i complimenti alla Giunta perché comunque porta a termine un percorso che non è facile. Onore al merito di tutti quelli che sono venuti prima, però adesso c'è un merito che è quello di chiudere un percorso che non era scontato chiudere. Quindi complimenti. Io penso che si passa adesso ad un'altra formula che potrà creare un radicamento diverso e servizi diversi.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE MARIO OLIVIERI

Io non posso votare, ma ci tenevo a ringraziarvi davvero perché anche questa volta mi avete dato la dimostrazione che per cose importanti si trova l'accordo e questo è lo stimolo per me per continuare il compito complesso che sto svolgendo. Grazie ancora.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al consigliere Anghinoni.

CONSIGLIERE DANILO ANGHINONI

Naturalmente, confermando il voto favorevole, plaudo nell'occasione al fatto della condivisione dell'obiettivo comune, l'obiettivo che a volte si vota anche a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola alla Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE EMMA SQUILLACI

Esprimiamo anche noi parere favorevole sul punto in oggetto e ci auguriamo che il clima di collaborazione che ha animato la discussione possa ripetersi su tematiche così importanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo al voto dell'emendamento sull'articolo 5. Oggetto: Proposta di emendamento dell'articolo 5 del nuovo Regolamento di gestione del Centro comunale diurno Paolo Borsellino in approvazione del Consiglio Comunale del 12.03.10.

Si propone di sostituire l'articolo 5 del Regolamento in oggetto con quanto segue: "La gestione delle attività del centro diurno viene svolta promuovendo i fini sociali ed istituzionali del Centro stesso, mantenendo sempre una chiara e costante relazione con il Comune e nell'ottica dell'autogestione da parte degli anziani del territorio. All'uopo il Comune redigerà un apposito Regolamento di Consiglio Comunale che realizzi tale finalità, atto ad individuare in un'associazione di anziani, intesi come all'articolo 2, il soggetto gestore del centro e a definire gli obiettivi e le modalità di gestione delle attività e dello spazio. Detto Regolamento fornisce le prescrizioni per la stipula della convenzione tra Comune e soggetto gestore. Con l'approvazione del testo sopra riportato, s'intende abrogare la formulazione precedente dell'articolo".

Mettiamo in votazione. Chi è favorevole? All'unanimità. Approvato l'emendamento.

L'altro emendamento. Emendamento Regolamento di gestione del Centro diurno Paolo Borsellino. Si richiede di approvare in aggiunta al Regolamento in oggetto il seguente: Articolo 10. Norme transitorie.

Con il presente atto è abrogato il precedente Regolamento di gestione del Centro sociale comunale diurno per anziani del 22.06.93. Il Consiglio Comunale demanda alla Giunta comunale di reperire soluzioni esecutive che garantiscano le attività del Centro nel periodo di transizione che andrà a scadere all'approvazione del Regolamento di cui all'articolo 5 al più tardi il 31.12.10.

Chi è favorevole? All'unanimità. Passa anche questo secondo emendamento.

Adesso c'è l'approvazione del Regolamento nel suo complesso. Favorevoli? Approvato all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Approvato all'unanimità.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 19.07.2010

INTERROGAZIONE SU "REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL CENTRO BORSELLINO" PRESENTATA PER IL GRUPPO CONSILIARE "CITTADINANZA E CAMBIAMENTO DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. ALESSANDRO PATELLA

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Oggetto: Regolamento per la gestione del Centro Borsellino, cioè, quel regolamento che tutti insieme in Consiglio Comunale siamo chiamati a redigere entro il 31 dicembre di quest'anno, visto che attraverso un emendamento abbiamo deciso tutti insieme che ci voleva un ulteriore atto per andare a regolare e promuovere le attività che si fanno all'interno del Centro Borsellino. Nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 13 marzo u.s. il Consiglio Comunale ha licenziato all'unanimità il nuovo regolamento per la gestione del Centro anziani Borsellino. Il Consiglio Comunale aveva in quella sede demandato a un ulteriore regolamento applicativo da approvare in Consiglio Comunale stesso entro il 31 dicembre di quest'anno. Sono pertanto a chiederle se è già stata definita la bozza di tale regolamento; in che tempi e con quale modalità intendiate condividere le vostre proposte con i gruppi di opposizione ed eventualmente con gruppi di cittadini coinvolti, in modo che si possa arrivare entro la scadenza con decisioni efficaci adeguate all'importanza della questione e auspicalmente di nuovo ampiamente sostenute. Cordiali saluti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Egregio Consigliere Patella, ringrazio per la sua interrogazione e per avere condiviso insieme a tutti quanti noi, la deliberazione di Consiglio Comunale a cui fa cenno. Favorire l'autonomia della persona e il suo stare bene insieme agli altri è traversale a tutte le parti politiche. I tempi che prevede per l'approvazione del regolamento sono questi: **entro ottobre 2010 presentazione di una prima proposta e diffusione**, confronto entro la nostra maggioranza e una volta condivisa al nostro interno, a tutte le

parti politiche rappresentate in Consiglio Comunale. **Nel mese di novembre 2010 incontri con l'opposizione**, attuazione della sintesi delle varie proposte e costruzione della proposta definitiva. **A dicembre 2010 presentazione del regolamento da parte del Consiglio Comunale**. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Assessore, grazie Presidente. Devo dire che la risposta è chiara almeno nella definizione delle scadenze. Io spero che riusciamo ad arrivare nel senso che pare che l'ho trovata in cartellina oggi, è datata 16 luglio, benissimo, nelle scadenze è sicuramente chiara. Però, secondo me, quel momento, il 13 marzo è stato un momento che a mio modo di vedere l'Amministrazione avrebbe dovuto già prendere come un'occasione per lavorare insieme e riempire di contenuti condivisi, perché questo regolamento applicativo a cui ci siamo tutti richiamati, non sarà di facile redazione. Ora, Assessore, lei parla di ottobre 2010, sicuramente ci dovrebbe dedicare quantomeno di lavoro, di impegno, tutto settembre, perché se parla di ottobre vuole dire che in questo momento la bozza non ce l'ha, altrimenti mi avrebbe detto che ce l'ha e settembre alla ripresa, lei vedrà che è un mese impegnativo, l'ha già provato l'anno scorso. Un mese dove c'è la scuola che riparte, i centri socio educativi che ripartono; insomma, sarà un mese molto impegnativo per lei. Riuscire a pensare anche questo, io penso che non sarà facile. Non sarà facile, quindi, da questo punto di vista, secondo me, se riuscisse ad aprire la condivisione a tutti i gruppi consiliari un pochino prima in modo che tutti possiamo dare il contributo che merita la questione, io penso che le potremmo dare una mano da questo punto di vista e arrivare a un risultato che si è dimostrato il 13 marzo che tutti vogliamo e tutti speriamo di raggiungere. Comunque, grazie per la chiarezza dei termini.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28.01.2011

Interpellanza su "Regolamento per gli obiettivi e la modalità di gestione a fini istituzionali del Centro Borsellino"

CONSIGLIERE PATELLA

Ero distratto. Allora, no, stavo ancora ragionando sulla risposta precedente onestamente. Risposta all'interpellanza al regolamento per gli obiettivi e le modalità. questa qua è la risposta: chiedo scusa, sono un po' distratto evidentemente.

Egregio Signor Sindaco,

nel corso della seduta del 12 marzo 2010, è stato licenziato all'unanimità dal Consiglio Comunale il nuovo regolamento per la gestione del centro diurno Paolo Borsellino, continuiamo il ragionamento di prima, noi abbiamo concentrato le nostre interpellanze su questo argomento che ci sembra un pochettino abbandonato dall'amministrazione nonostante promesse che sembravano significative; non voglio usare espressione fatte come roboanti ecc. Sembrava che l'impegno ci fosse, però strada facendo mi sembra che ci siamo un po' persi. Con tale regolamento si demandava a un'associazione anziani la gestione dell'attività. Un insieme di emendamenti proposti dall'opposizione e segnatamente dal nostro gruppo, accolte all'unanimità dal Consiglio stabiliva che, cito testualmente:

La gestione delle attività del centro diurno viene svolta promuovendo i fini sociali e istituzionali del centro stesso. Io chiedo scusa però, già il Consiglio Comunale non sembra particolarmente popolato, abbiamo una percentuale da parlamentari diciamo e se in più i Consiglieri di maggioranza evidentemente come si attesta dalle attività, non sono molto interessati, continuano a muoversi e chiacchierare, diventa difficile per i cittadini che invece penso siano un pochettino più interessati all'argomento, concentrarsi sulla situazione. Chiedo scusa ... (segue un intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

Scusate. Nessuno vi ha dato la parola però.

CONSIGLIERE PATELLA

Ha avuto la parola? Non so.

PRESIDENTE

Consigliere Patella io ho ripreso prima scampanellando per fare zittire i Consiglieri e gli Assessori di maggioranza, quindi li ho già redarguiti e voi per cortesia parlate quando avete la parola. Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

Con scarsi effetti. Io apprezzo il suo intervento, però con scarsi effetti. Va bene, allora, riprendo. La gestione dell'attività del Centro diurno viene svolta promuovendo i fini sociali e istituzionali del Centro stesso, mantenendo sempre una chiara e costante relazione con il Comune e nell'ottica dell'autogestione da parte degli anziani del territorio. All'uopo, il Comune redigerà un apposito regolamento di Consiglio Comunale che realizzi tale finalità atto ad individuare in un'associazione di anziani intesi come all'articolo 2 il soggetto gestore del Centro e a definire gli obiettivi e le modalità di gestione delle attività dello spazio. Detto regolamento fornisce le prescrizione per la stipula della convenzioni tra Comune e soggetto gestore. Visto che le modalità di gestione a quel punto sarebbero rimaste necessariamente inalterate fino alla stipula di detto nuovo regolamento applicativo, un apposito ulteriore emendamento approvato anch'esso all'unanimità, aggiungeva al regolamento un articolo 10 norme transitorie, in base al quale tra le altre cose testualmente cito: Il Consiglio Comunale demanda alla Giunta Comunale di reperire soluzione esecutive che garantiscano le attività del centro nel periodo di transizione che andrà a scadere all'approvazione del regolamento di cui all'articolo 5, al più tardi il 31.12.2010 che è passato da quasi un mese. Nel corso del Consiglio Comunale del 19 luglio 2010 il nostro gruppo non avendo più notizie di questo regolamento, cioè siamo a luglio ormai dell'anno scorso e vedendo il tempo passare ha presentato un'interpellanza, quindi ha visto il tempo passare, ma con largo anticipo si è mosso cercando di sollecitare propositivamente l'amministrazione su quanto approvato da tutto

il Consiglio Comunale su nostra proposta. Ha presentato interpellanza atta a conoscere i tempi di stesura, auspicabilmente partecipata del regolamento attuativo. La risposta dell'Assessore Olivieri al riguardo era stata precisa come risulta dal verbale. Cito testualmente la risposta dell'Assessore:

Entro ottobre 2010 presentazione di una prima proposta e diffusione, confronto entro la nostra maggioranza e una volta condivisa al nostro interno, a tutte le parti politiche rappresentate in Consiglio Comunale. Nel mese di novembre 2010 incontri con l'opposizione, attuazione della sintesi delle varie proposte e costruzione della proposta definitiva.

Quindi, questo entro novembre noi avremmo dovuto avere la condivisione, la partecipazione di questo testo. A dicembre 2010 presentazione del regolamento da parte del Consiglio Comunale. Tuttavia, nel mese di novembre questi incontri non sono avvenuti e a dicembre non è stato portato in Consiglio Comunale il regolamento in questione di cui, anzi, non si è avuta più alcuna notizia. L'amministrazione risulta così fuori termine rispetto a quanto deliberato in Consiglio. Sono pertanto a chiederle:

Cosa ha causato questo ritardo?

Quali sono le attuali condizioni in cui versa il procedimento?

Come l'amministrazione oggi riesca a salvaguardare gli obiettivi dell'articolo 5 del regolamento di gestione del 12 marzo 2010?

Noi abbiamo licenziato quell'emendamento al regolamento che rinviava a un ulteriore regolamento se vi ricordate la situazione di partenza, perché il rischio era di creare un rapporto privatistico per la gestione del Centro, per cui veniva completamente delegato, poteva essere completamente delegata la gestione del Centro a un'associazione, senza più praticamente rendere conto degli obiettivi istituzionali e senza più rendere conto di nessuna relazione con il Comune organica. Noi abbiamo inserito quell'emendamento appositamente, quindi è della massima importanza. Oggi, il Centro è gestito di fatto con una soluzione che è indicata come transitoria, allora noi da questa transitorietà, Assessore, dobbiamo uscire il prima possibile in modo da dare un regolamento chiaro e oggettivo e trasparente per tutti i cittadini.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Egregio Consigliere Patella,

rispondo alla richiesta da lei inoltrata con l'interpellanza citata in oggetto, comunicandole che il ritardo nella tempistica da me indicata, in risposta alla sua interpellanza presentata a una seduta del Consiglio Comunale, **è stata determinata dalla necessità di assicurare il tempo necessario alla costruzione e condivisione di un documento che racchiudesse il senso e il fine della nuova gestione del Centro diurno per anziani Paolo Borsellino**. Il documento è stato finalmente articolato e vi è stato inviato per le vostre utilissime annotazioni perché si possa insieme offrire un buon servizio ai nostri cittadini. Con l'invio del documento sono state anche comunicate le date di successivi nostri incontri. Le comunico inoltre che per dare seguito agli interventi riguardanti il Centro diurno anziani e quindi salvaguardare benché in gestione temporanea quanto indicato all'articolo 5 del regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, la Giunta Comunale ha approvato con deliberazione del 13.12.2010 la proroga temporanea sino al 31.3.2011 dell'affidamento degli spazi e della gestione dell'attività del Centro diurno anziani a favore dell'associazione "Anziani Attivi Paolo Borsellino".

Augurandomi di essere stato esauriente, le porgo cordiali saluti.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Io devo dirle la verità: non mi sembra che lei sia stato molto esauriente, non tanto sul fatto formale. Io le faccio l'esempio: ho capito che c'è una proroga temporanea da parte della Giunta per la gestione transitoria fino al 31 marzo, però questo non mi rassicura per niente. Allora, siamo stati noi dell'opposizione a inserire il comma che conferiva alla Giunta la possibilità di delegare transitoriamente all'associazione che ormai si era formato, di delegare la gestione del centro senz'altro dire. E' stato un accorgimento istituzionale a cui la maggioranza non aveva pensato; adesso non vorrei che gli fosse piaciuto troppo la proposta dell'opposizione e che si prorogasse senz'altro confronto una gestione che non è trasparente, perché questo è il discorso. Adesso, a noi sono arrivate le proposte che ha fatto l'Assessore, anche proposte di incontro, però Assessore, lei fa queste proposte soltanto dopo che noi abbiamo depositato l'interpellanza! Allora, forse mi viene da pensare che l'amministrazione pensi a questo centro nel momento in cui l'opposizione e segnatamente il nostro gruppo, pungola l'amministrazione a pensarci, perché altrimenti il Centro è abbastanza abbandonato a se stesso. Il Centro è un punto delicato e importante della vita del paese, gli anziani del paese sono circa 3.000, noi dobbiamo arrivare a raccoglierli potenzialmente tutti intorno a questo grande patrimonio perché è un'immensa sala, bisogna solo studiare come gestirla.

Io ho rilevato che c'è una certa soddisfazione nella nuova gestione da parte dell'associazione "Anziani Attivi", ma senza dubbio siamo ancora molto al di sotto del potenziale di sfruttamento e soprattutto del potenziale raggiungimento degli anziani che vivono soli nel paese. Perché gli anziani, non dico mediamente non hanno niente da fare, questo sarebbe assolutamente ingiusto e un giudizio che non tiene conto delle varietà delle situazioni, ma mediamente questo problema esiste, mediamente il problema della solitudine degli anziani esiste. Per riuscire ad affrontarlo, l'unica possibilità è costantemente maturare incontri, maturare rete tra le associazioni. A me sembra che l'amministrazione sta lasciando questo spazio completamente sguarnito. **Ci devono essere delle proposte dell'amministrazione, altrimenti l'associazione non può fare nulla da sola. Il patrimonio aggiunto dell'associazione è quello di poter creare partecipazione tra gli associati, ma non è che l'amministrazione può vivere questo come un patrimonio sostitutivo del contributo dell'amministrazione. A questo era mirato l'emendamento, a creare per esempio un comitato di gestione dove gli uffici comunali, rappresentanti di maggioranza e opposizione potessero continuare a partecipare perché questo è un patrimonio del nostro paese!** Se voi dimenticate di creare questo tipo di relazione, vi dimenticate il Centro e delegate completamente. faccio un esempio: è evidente che nella tradizione di tutti i centri sociali dedicati agli anziani, da quelli pubblici a quelli cooperativi, le attività sono girate attorno a un bar. Oggi, il bar ha riaperto in modo volontaristico, ma è possibile che l'amministrazione ci si dedichi a progettare un'attività strutturata e strutturale per questo bar? Io sono convinto che se l'amministrazione fa un investimento su questo bar aiutando, creando un supporto per

l'associazione, sono convinto che quello può diventare un punto di riferimento per gli anziani sempre aperto dalle potenzialità incredibili: mattina, pomeriggio e sera. Le persone possono andare lì a svolgere tutto un insieme di attività su cui l'associazione può chiaramente spendere tutte le proprie risorse intellettuali, morali, associative.

Allora Assessore, siccome qualche esperienza l'abbiamo avuta, non è che uno ogni volta voglia richiamare, c'è questo fatto e siccome siamo ampiamente disponibili a creare un confronto con l'amministrazione comunale per il bene del paese, è chiaro che non condividiamo l'insieme di valori su cui si sta esprimendo questa amministrazione comunale, ma per il bene del paese siamo disponibili a creare delle convergenze. Perché non creare subito i gruppi di partecipazione e di confronto con l'opposizione e con i cittadini in modo che questo spazio diventi un punto di riferimento reale per tutti gli anziani del paese? Ecco, mi sembra che in questo momento vi siate mossi in modo del tutto insufficiente, speriamo che adesso cambi il segno della vostra attività, del vostro impegno sul vostro spazio. Grazie.